

**RIFLESSIONI SUL CONVEGNO**  
**“...SENZA PREGIUDIZI NE’ PRECONCETTI**  
**per gli ideali di giustizia e di libertà, nella loro interezza”**  
**CALTAGIRONE (CT) – 27 FEBBRAIO 2009**  
*Incontro in preparazione alla Settimana Sociale dei Cattolici Italiani (autunno 2010)*

*A cura di*  
**DANIELE BIANCHETTI, Collaboratore**  
**Centro Diocesano per la Pastorale Sociale della Diocesi di Bergamo**

### SETTIMANE “SOCIALI”?

Un convegno sul pensiero, l’insegnamento e le opere di don Sturzo è senz’altro un’iniziativa meritoria.

Per chi, come chi scrive, viveva nella colpevole ignoranza circa la vita di un sacerdote che tanto ha dato all’Italia e alla Chiesa, è stato un momento di alta formazione.

Don Sturzo aveva lucidamente compreso i problemi del suo tempo, viveva calato nella quotidianità ed è sicuramente grazie a questo suo vivere per e con la società che è riuscito a compiere tutto quello per cui oggi viene ricordato.

È stato stimolante sentir parlare di incivilimento progrediente, elevazione delle masse, libertà nell’istruzione, argomenti che, nonostante datino ormai più di mezzo secolo, sono ancora decisamente attuali. Tuttavia non si vede come, oggi, si possano perseguire questi obiettivi trascurando il coinvolgimento delle nuove generazioni. Purtroppo a Caltagirone –come del resto anche all’ultima settimana sociale- i giovani non c’erano – è da rilevare che in Italia la definizione di “giovani” è piuttosto fumosa se “Avvenire” del 28 febbraio ha potuto scrivere “...decine i giovani presenti...”(*Avvenire*, 28 febbraio 2009, pag. 6)- o meglio, eravamo pochissimi, da Bergamo per giunta!

Si ha come l’impressione che anche in questi contesti il ricambio generazionale sia un problema irrisolto.

Questa non vuole essere un’infruttuosa lamentela ma una semplice presa d’atto, una spia d’allarme. Intanto che ci intratteniamo con convegni più o meno autoreferenziali, che rischiano di diventare inespugnabili torri eburnee, perdiamo la società.

### PER GLI IDEALI DI GIUSTIZIA E DI LIBERTA’, NELLA LORO INTEREZZA...

Meglio sarebbe stato proseguire nella scelta fatta, se non erro, fino all’ultima settimana sociale, di non invitare esponenti politici a questo genere di incontri, perché nessuno come la classe politica attuale - fatte le dovute, seppur limitatissime, eccezioni- è il simbolo primo di una cooptazione tra i soliti noti che da cinquant’anni (50!) governano l’Italia. Con buona pace degli artt. 48 comma 2° della Costituzione <<il voto è personale ed eguale, libero e segreto>> e 51 1° comma Costituzione <<tutti i cittadini(...)possono accedere (...)alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza(...)>>.

All’incontro Caltagirone era stato invitato pure il Presidente del Senato della Repubblica; verosimilmente per le origini siciliane dell’onorevole che ricopre attualmente tale carica. Invito opportuno? L’ideale di giustizia nella sua interezza, si sposa così bene con una persona che passerà alla storia anche per aver dato il nome ad una legge (l. 20 giugno 2003 n.140, c.d. “Iodo Schifani”), che molto ha fatto discutere, dichiarata poi incostituzionale (sent. n. 24/2004 Corte Cost.)? E pensare che è stato lo stesso Luca Diotallevi (Vice Presidente del Comitato Scientifico e Organizzatore delle Settimane Sociali), nell’intervento conclusivo, a sottolineare l’importanza della “personalizzazione della responsabilità”.

## CONCLUSIONI

Come in ogni organizzazione, anche all'interno della chiesa, esistono molte anime, fortunatamente, c'è anche chi non ha paura del rinnovamento.

“Minoranze creative” all'interno di una minoranza.